

Lavoratori della sanità sul piede di guerra

Contratto, la Provincia mette sul piatto 1,5 milioni. I sindacati: «Insufficienti»
Coinvolti 7 mila dipendenti. Hoffer: «Infermieri a 1400 euro, anacronistico»

► TRENTO

Delusi e arrabbiati. I sindacati del comparto sanità rispediscono al mittente la proposta portata ieri al tavolo dall'assessore Luca Zeni, **1 milione e mezzo di euro** per il rinnovo dei contratti di quasi **7 mila lavoratori**, tra personale sanitario (3700 tra infermieri, radiologi e tecnici di laboratorio) e amministrativo, dell'Azienda sanitaria. «Non bastano per raggiungere gli obiettivi che ci siamo dati», avverte **Gianna Colle (Fp Cgil)** che definisce l'incontro «deludente». «All'assessore abbiamo chiesto anche conto dei quattro milioni e mezzo ovvero delle risorse residue del contratto precedente. Si tratta di risorse che, negli anni di blocco contrattuale, sono rimaste ferme e si sono accumulate; sarebbero dovute servire per lo sviluppo professionale. La Provincia ha intenzione di spendere questo denaro per la futura produttività, dunque usarlo da qui in avanti. Noi la vediamo diversamente: sono soldi che già spettano ai lavoratori e vanno dunque liquidati con un'unica tantum alla stregua del contratto della dirigenza».

Sulla stessa lunghezza d'onda Nursing Up e **Uil Fpl** che in una nota congiunta al termine dell'incontro scrivono: «Abbiamo constatato che le risorse aggiuntive propositi sono del tutto inadeguate e insufficienti a riconoscere il disagio



Il nuovo contratto interessa quasi 7 mila persone tra personale sanitario e amministrativo dell'Apss

(indennità turni), lo sviluppo professionale e l'omogeneizzazione economico-giuridica del personale dell'Azienda sanitaria con il personale provinciale. È emersa l'assenza di un progetto della Provincia per riconoscere la professionalità del personale». «Un infermiere guadagna **1400-1450 euro** al mese, una paga anacronistica per professionisti laureati e che svolgono un lavoro di

grandissima responsabilità», lamenta **Cesare Hoffer, coordinatore Nursing Up**. «La misura è colma, il disagio in Azienda fortissimo, con carichi di lavoro insopportabili». Zeni si è impegnato a tornare al tavolo entro un mese ma i sindacati sono pronti a mobilitarsi anche prima.

Dalla Fp Cgil arriva l'appello alle sigle sindacali per scrivere una piattaforma unitaria «vi-

sto che le richieste sono molto simili»: «Per quanto ci riguarda, le nostre sono sempre le stesse, in sintesi: riqualificazione del personale, omogeneizzazione dei contratti con quelli della Provincia, **15 euro** aggiuntivi per le figure dalla «A» alla «C», **50 euro** per i «D» e i «DS», riscontro della quota che gli infermieri devono versare per l'iscrizione obbligatoria all'albo professionale».